

## 20. Gesù accoglie tutti

L'icona biblica del "padre misericordioso" di Lc 15 può essere una buona chiave di lettura per interpretare correttamente il significato dell'accoglienza che Gesù rivolge a tutti coloro che incontra sul proprio cammino. Quel Dio, raffigurato dal padre nella parabola lucana, che accoglie i propri figli in maniera incondizionata e benevola, anche dopo che si sono allontanati, è reso presente dalla vicinanza ospitale e amorevole di Gesù, che restituisce la dignità e la salvezza a coloro che si rivolgono a lui.

D'altra parte, il racconto evangelico ci istruisce anche sul modo di abitare questo spazio ospitale. Lo stesso "figlio prodigo" non sembra cogliere la vera paternità di colui che lo aspetta (« Trattami come uno dei tuoi salariati ») e tanto meno sembra farlo il fratello maggiore. Trovare il proprio luogo nell'abbraccio di Dio significa riconoscere in lui il custode della nostra identità di figli, l'origine buona che sola può dare senso e compimento alla libertà di ciascuno.

Il riconoscimento di questa universale e originaria accoglienza da parte di Dio ci invita, come comunità cristiana, ad aprirci a nostra volta verso l'altro, chiunque esso sia, tanto più se povero, bisognoso o emarginato, per diventare noi stessi testimoni autentici di quella verità amorosa e ospitale che Gesù stesso è e ci ha rivelato.

Queste, a grandi linee, le tappe che percorrono i contributi del presente *dossier*. A partire da alcuni spunti offerti dal racconto biblico così come da un'attenta analisi della realtà, l'intento è riscoprire il senso autentico dell'accoglienza come rivelata da Gesù Cristo e la sua inevitabile ricaduta pratica per una condotta di vita realmente cristiana.

**1. «Gesù accoglie tutti». *L'accoglienza, le porte chiuse e le città murate***, di ALBERTO CARRARA. L'accoglienza incondizionata da parte di Gesù, così come ci viene descritta dai vangeli e, in particolare, dal racconto lucano, infonde speranza e fiducia in un mondo sempre più segnato da divisioni e barriere. In Gesù trova spazio la nostra fragile umanità, che così è restituita, malgrado ogni esclusione, alla propria verità e dignità.

**2. «Gesù accoglie tutti». *Tutti, ma proprio tutti?***, di DUILIO ALBARELLO. Nel racconto evangelico, Gesù intorno a sé dischiude uno spazio di ospitalità in cui l'altro, qualsiasi altro, trova spazio ed è raggiunto da una benevola dedizione. D'altra parte, tale ospitalità richiede una radicale conversione, teologica prima che morale: un «lasciarsi accogliere» che conduce all'autentica comprensione della verità di Dio come *agápē*.

**3. *Per un'accoglienza generosa e intelligente***, di MAURIZIO AMBROSINI. Lo stile accogliente di Gesù interpella ciascuno a vivere nella propria quotidianità un'autentica accoglienza nei confronti dell'altro. In particolare, nell'attuale panorama italiano, il fenomeno dell'immigrazione chiede d'essere affrontato con maggiore chiarezza e lucidità per mettere in atto interventi di vera e feconda accoglienza.